

Sciopero della fame contro l'inceneritore

Associazioni mobilitate per l'incontro con padre Zanutelli

FORLÌ. Contro l'inceneritore non ci resta che digiunare. E' l'estrema forma di protesta adottata da una ventina di membri delle 21 organizzazioni che compongono il tavolo delle associazioni. «Ci uniamo alla catena in atto in tutta Italia - illustra l'oncoematologa Patrizia Gen-

tilini - sarà un digiuno a staffetta, per ribadire che sulla salute non si può transigere. Questo è il momento della Resistenza: come nella lotta ai nazi-fascisti, anche in questo caso bisogna sacrificare se stessi per affermare valori irrinunciabili».

Matteo Dall'Agata

A far scattare lo sciopero della fame, le conclusioni del documento di studio di Arpa e Azienda Usl sugli effetti del termovalorizzatore nel quartiere di Coriano presentato qualche settimana fa.

«A leggere bene quei numeri - attacca Gentilini - si scopre un aumento del 50 per cento dei casi di cancro, specie nelle donne, e un forte incremento delle malattie cardio-vascolari. Malgrado ciò, il tono della ricerca è rassicurante, benché nessun medico si sia assunto la responsabilità di mettere la propria firma».

Proprio questi temi saranno, poi, al centro dell'incontro di domani sera (alle 20.45, nella sala

Zambelli della Camera di commercio di Forlì) con padre Alex Zanutelli, missionario comboniano attualmente impegnato a favore degli ultimi nel rione Sanità di Napoli, il quale discuterà di «Affari e rifiuti: e la salute?».

«Nel corso della serata scopriremo di avere più punti in comune col Sud di quanto immaginiamo - illustra l'oncoematologa - la gestione truffaldina dei rifiuti, infatti, non è solo quella della camorra, ma pure quella legalizzata degli incentivi Cip6: gli inceneritori vengono furbescamente fatti passare per termovalorizzatori, ottenendo così i contributi previsti per le fonti di energia rinnovabile, nonostante l'energia prodotta sia

ben poca cosa». La serata promossa dal tavolo delle associazioni offrirà anche un'informazione a largo spettro sui temi dell'inquinamento e della salute. «Abbiamo chiamato padre Zanutelli proprio per far capire che queste sono battaglie nazionali - spiega Michela Nanni, de "Il Clan Destino" - non a caso abbiamo invitato tutti gli assessori comunali e provinciali». Giovedì sera, inoltre, sarà allestito un banchetto informativo con raccolta firme per aderire allo sciopero della fame e contro la privatizzazione dell'acqua. Il tavolo delle associazioni annuncia poi l'intenzione di ricorrere al Tar contro il piano provinciale rifiuti, non appena sarà pubblicato.